



## **INCONTRO DEL 14 MAGGIO OPERATIVITA' SERVIZIO BAN SI AVVIA LA FASE NEGOZIALE DEVE SEGUIRE IL CONFRONTO SUGLI INQUADRAMENTI E SULLO SMART WORKING**

Il verificarsi di una emergenza senza precedenti che ha investito tutti noi ha comportato, né poteva essere diversamente, **anche la sospensione delle ordinarie regole che sovrintendono i rapporti** tra Sindacati e Banca.

Il metodo negoziale è stato sospeso e **si è instaurato un metodo concertativo** che meglio si conformava alle esigenze pressanti di gestione dell'emergenza.

Pur ritenendo che **nessun cedimento deve essere concesso** sull'attenzione dovuta alla tutela e salvaguardia della salute dei Lavoratori, non essendo a nostro parere cessati i rischi, **riteniamo che debba riprendere un ordinario rapporto** tra le parti e pertanto abbiamo insistito in tale direzione con la Banca per la ripresa dei negoziati.

Sono sul tavolo argomenti "antichi" ossia **la riforma dell'ordinamento degli operativi** che, per gli anni di attesa trascorsa, piuttosto che **una legittima aspettativa per una parte cospicua di Personale è divenuto una sorta di "credito"**.

Ci sono, altresì, temi "nuovi" emersi in dipendenza dei provvedimenti assunti per contrastare l'infezione, quali quelli del **lavoro agile che meritano di essere affrontati** ed ai quali è necessario fornire risposte innovative.

Il dato che da circa due mesi la Banca d'Italia funzioni nonostante il 90% del Personale operi a distanza, **ha dimostrato una attitudine tecnica ed umana da parte dell'Istituto probabilmente inaspettata.**

Nell'occasione si è fatto ricorso, non essendo stato ancora affrontato all'interno il tema dello smart working, all'istituto del lavoro delocalizzato pensato e organizzato normativamente per uno scopo del tutto diverso.

**L'operazione, che ha avuto un pieno successo di natura organizzativa, presenta comunque luci ed ombre.**

Da una parte si è dimostrato che il lavoro a distanza all'interno della Banca **può avere un dimensionamento del tutto diverso** rispetto a quello che sino ad oggi si riteneva; **dall'altra, in assenza di un quadro normativo di riferimento, si sono evidenziate numerose criticità.**

È necessario creare i presupposti normativi di accesso, di durata e di periodi; va riconsiderata **l'erogazione, anche per il telelavoro, del buono pasto** che nel tempo ha sempre più assunto una natura retributiva; va soprattutto affrontato e risolto quell'aspetto che l'esperienza ci suggerisce stia divenendo sempre più critico: **il diritto alla disconnessione, vale a dire il diritto, pur mantenendo la dovuta flessibilità, da parte del Lavoratore al di fuori di predeterminate fasce di orario a non essere più disponibile ad essere contattato e, ovviamente, a lavorare.**

In questo periodo **si rileva una pericolosa tendenza a considerare il lavoro h24** per cui si realizzerebbe il paradosso che una forma di prestazione lavorativa che **deve conciliare le esigenze del datore di lavoro con quelle di benessere di vita per i Dipendenti viene sbilanciata tutta a favore del primo e si trasforma in una sorta di inaccettabile sfruttamento del Lavoratore.**

**Non siamo d'accordo con chi afferma che bisogna procedere a una regolamentazione dello smart working limitato al periodo emergenziale**, per noi è utile procedere a creare adesso un assetto normativo che sia già pronto a funzionare quando si tornerà alla "normalità". **In tal senso abbiamo provveduto a costruire una nostra piattaforma, pubblicata con il nostro comunicato dello [scorso 30 aprile](#).**

## **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PER IL SERVIZIO BAN**

È noto che la produzione delle banconote e la circolazione monetaria sono una funzione di interesse pubblico esercitata dalla Banca d'Italia, e che insistono su tale attività numerosi e stringenti obblighi imposti dalla BCE.

La Banca, per tali motivazioni e **per garantire in prospettiva l'alimentazione di banconote al sistema**, ha richiesto di tornare per BAN ai ritmi produttivi precedenti **anzi, di effettuare un recupero sulla perdita di produzione** che si è realizzata nell'ultimo periodo a causa del rallentamento imposto per adottare le misure di protezione dei Lavoratori in relazione all'emergenza sanitaria.

La Banca, pertanto, ha proposto di avviare un diverso regime di produzione presso lo stabilimento, prevedendo il rientro dell'intera compagine e la sua distribuzione su tre gruppi. Attualmente, il normale orario di lavoro degli addetti a BAN è distribuito su quattro giorni e la Banca proponeva che, mantenendo tale distribuzione individuale, **ma**

**alternando la presenza dei tre gruppi si potesse coprire la produzione su sei giorni anziché su quattro.**

La proposta è apparsa, immediatamente, inaccettabile in quanto i punti di “contatto” e di sovrapposizione tra i tre gruppi non avrebbero consentito di mantenere il distanziamento sociale e, di conseguenza, i livelli di cautela necessari a salvaguardare la salute dei Colleghi.

Si è avviata, quindi, **una fase di confronto a livello locale** in occasione della quale, concordandola preventivamente con il SIBC, che con noi aveva sottoscritto l'accordo del 2017, abbiamo avanzato una proposta alternativa rispetto a quella della Banca.

In particolare, abbiamo proposto:

- ingresso di circa 200 lavoratori al giorno, continuando a garantire lo smart working per circa il 30% del Personale nel rispetto delle indicazioni di carattere generale. All'ingresso, al fine di evitare affollamenti, si adotterebbe il medesimo regime, **con il medesimo trattamento economico riconosciuto per le STC**, con ingresso alle ore 7 e alle ore 8 (conservando per chi è previsto l'orario delle 6.45);
- sempre al fine di evitare affollamenti sarebbero previsti 6 turni di mensa di 30 minuti dalle 12 e sino alle 14.30, realizzando la diminuzione dei presenti in mensa anche rispetto a quello che accade attualmente.

**La proposta rappresenta un ulteriore miglioramento rispetto a quanto già avviene, poiché si prevedrebbe l'ingresso mattutino di massimo 100 persone per scaglione**, mentre attualmente sono sino a 150. Gli equipaggi resterebbero isolati presso le rispettive macchine e gli uffici avrebbero maggiori spazi per realizzare il distanziamento sociale, distribuendo gli addetti su più stanze.

In ordine al raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di aumento della produzione, la nostra proposta garantirebbe, rispetto alla situazione precedente all'emergenza, un incremento di produzione stimato dal 7% al 10%.

Nel corso dell'incontro odierno la delegazione della Banca ha affermato che la fase di confronto realizzata a livello locale era stata produttiva e le proposte emerse **potranno portare i risultati richiesti di ripristino e recupero della produzione.**

In particolare, la proposta di ingresso scaglionato **rafforzerebbe le esigenze di sicurezza** limitando significativamente la possibilità di assembramento.

In tale logica si prevedrebbe in ingresso:

- 6.45 presidio (come è attualmente previsto);
- 7.00 primo contingente;
- 7.45 prevalentemente destinato ai manutentori e al taglio;
- 8.00 restante personale.

Le uscite avverrebbero a partire dalle ore 16 e sino alle 17.30 con intervalli di 15 minuti.

I turni di mensa (attualmente 4) potrebbero essere portati a 5 o a 6.

Nonostante che la proposta emersa rispondesse positivamente alle preponderanti esigenze di salvaguardia della salute dei Dipendenti e **che garantisce addirittura un incremento significativo della produzione rispetto a quelli del periodo precedente** all'avvento della grave crisi sanitaria, **la Banca si è dichiarata indisponibile ai pur modesti interventi negoziali richiesti dal Sindacato.**

**A causa di tale presa di posizione, che appare ispirata più ad una questione di principio che di merito, non è stato possibile raggiungere alcun accordo e, quindi, la trattativa è stata aggiornata per realizzare reciproci approfondimenti.**

Roma, 14 maggio 2020.

La Segreteria Generale  
Falbi